

Una donna per il nostro tempo



Venerabile Marie Madeleine d'Houët
... .. et buon esempio



Settembre 2024 Notiziario delle Fedeli Compagne di Gesù Gumley House Generalate, TW7 6DN, UK

Per chiunque si trovava a Parigi, durante le Olimpiadi e le Paraolimpiadi

ha avuto il piacere di vivere semplicemente la gioia e l'esuberanza dei due eventi. La copertura televisiva è stata eccellente e la sera, al tramonto si poteva passeggiare lungo gli Champs Élysée mentre la mongolfiera olimpica si alzava dolcemente nel cielo.

Era uno spettacolo veramente bello.

Il fatto che ogni evento si svolgesse in una cornice magnifica ha contribuito a rendere queste Olimpiadi una delle migliori di sempre. Nonostante tutto ciò, si può osare dire che mentre le Olimpiadi sono state superbe, le Paraolimpiadi sono state straordinarie.

La vista dei giocatori di "calcio cieco" che palleggiavano e facevano passaggi con la vista completamente oscurata era stupefacente. Hanno passato la palla con precisione millimetrica, l'hanno deviata evitando gli avversari e hanno persino tirato con una velocità considerevole, rendendo difficile credere che agissero solo sulla base della voce e del suono. Vedere un atleta con una gamba sola fare il salto in alto, un arciere cieco segnare bene, nuotatori con problemi di vista mantenere le loro corsie, sono stati tutti spettacoli incredibili.

Le Paralimpiadi legano e ispirano, ma le origini del movimento risalgono alle atrocità della guerra. Il numero di persone disabili che la Seconda Guerra Mondiale ha lasciato e la necessità di riabilitazione e reintegrazione nella società era molto sentita in molti Paesi. Fu in questo clima che Sir Ludwig Guttmann, un neurologo tedesco-britannico, gettò le basi per quelli che sarebbero diventati i Giochi paralimpici.

Il Movimento Paralimpico segue quattro valori principali: Coraggio, Determinazione, Ispirazione e Uguaglianza. Questi principi fanno da cornice agli atleti, ai loro talenti e ai loro risultati e, di conseguenza, gli atleti diventano modelli per la visione e le aspirazioni alla base dei quattro valori.

L'ispirazione è una forza potente che può spingerci a raggiungere grandi obiettivi e ad impegnarci per avere un impatto positivo sul mondo. Quando siamo ispirati, ci sentiamo motivati, responsabilizzati e capaci di realizzare qualsiasi cosa ci prefiggiamo. Inoltre, ispirando gli altri, possiamo aiutarli a liberare il loro potenziale e a realizzare i loro sogni.

La Fondatrice delle **Fedeli Compagne di Gesù**, la Venerabile **Marie Madeleine d'Houët**, ha espresso questo sentimento in modo molto semplice quando disse: "**Il buon esempio fa molto bene**".



AdobeStock_898042835 by Mohammad Bash.jpeg



AdobeStock_942350021 Credit Picture Creative - stock.adobe

Il buon esempio fa
molto bene.



Valori e virtù—uguali o diversi?

Le virtù e i valori sono comunemente trattati come se avessero lo stesso significato, ma c'è una differenza.

Le virtù sono valori vissuti, valori in azione. Le virtù sono comportamenti incentrati sull'azione per gli altri, non per se stessi. Sono valori vissuti regolarmente, abitualmente.

I valori sono ideali o obiettivi basati su ciò che è importante per un individuo. Tendono a essere personali e di ispirazione. Non di rado, non riescono a essere raggiunti con la regolarità desiderata.

Un obiettivo importante nella vita è quello di attualizzare i valori, di renderli virtù, vivendoli nella nostra vita quotidiana in modo coerente e regolare. Vivere i nostri valori, in gran parte, contribuisce a far sì che la nostra vita abbia un senso.

Madeleine Gregg fcl

Nel suo tempo e nel suo ambiente, Marie Madeleine visse le Virtù Cardinali - prudenza, forza, giustizia e temperanza - con eroicità.

È bene chiedersi come potrebbero essere queste virtù per noi nel nostro tempo ?

Rowan Williams* suggerisce quanto segue:

Prudenza: essere una persona perspicace e di buon senso.

Forza: mostrare coraggio senza farsi sviare dalle circostanze .

Giustizia: dare ciò che è dovuto all'individuo, alla società e all'ambiente.

Temperanza: mostra intelligenza emotiva, comprendendo i nostri desideri e portandoli all'interno di un'unica struttura. consapevolezza autocritica

**Il teologo Rowan Williams ed ex arcivescovo di Canterbury*

Madeleine d'Houët - una donna dalle virtù eroiche.

Nel novembre 1970 la Chiesa cattolica ha proclamato che Marie Madeleine d'Houët ha vissuto una vita di virtù eroiche. In altre parole, la Chiesa riconobbe che i suoi valori erano vissuti coerentemente per gli altri.



Il documento della Chiesa proclama che "al di là di ogni dubbio, nel caso della Serva di Dio Marie Madeleine de Bengy, Viscontessa de Bonnault d'Houët le virtù teologali della Fede, della Speranza e della Carità verso Dio e verso il prossimo e le virtù cardinali della Prudenza, della Giustizia, della Temperanza e della Fortezza e le altre virtù ad esse associate, erano presenti in grado eroico".

Virtù" non è una parola che oggi usiamo o sentiamo spesso. Forse vi si coglie un pizzico di ipocrisia? Inoltre, va detto che la sua derivazione - la parola significa letteralmente "virilità" dal latino "vir" - potrebbe non piacere ad almeno metà della razza umana! Eppure forse, come suggerisce l'ex arcivescovo di Canterbury Rowan Williams, faremmo bene a reclamarla. Resta il fatto che una vita virtuosa è semplicemente una vita centrata su Dio, una vita ispirata dal desiderio e dalla disponibilità a riconoscere la presenza di Dio sulla strada della vita, anche in circostanze poco promettenti. Le persone virtuose sono "sintonizzate" su questa presenza e quindi la direzione e il ritmo della loro vita sono trasformati dall'energia dello Spirito. Sono impegnate in quello che Sant'Ignazio chiama "trovare Dio in tutte le cose".

Le persone virtuose, scriveva Sant'Agostino, ci danno "lezioni di incoraggiamento" a scegliere il bene, a camminare con loro lungo il sentiero "giusto". Lasciano una scia di luce dietro di loro e, grazie a quella luce, vediamo la strada che dovremmo percorrere e sentiamo una forte spinta in quella direzione". La nostra Marie Madeleine, che ci incoraggia ad "andare dritti a Dio senza esitare e per la via più breve" (C. 3), era una di queste sante persone. Anche nei momenti di sofferenza o di angoscia, si aggrappava alla convinzione che Dio fosse sempre con lei, suo compagno e guida. La sua fede profonda la rendeva attenta, vigile ai segni della presenza di Dio in tutto ciò che accadeva a lei e alla Società, che dopo tante battute d'arresto fondò finalmente nel 1820.

Teresa White fcl



Marie Madeleine d'Houët, fondatrice, delle Fedeli Compagne di Gesù,

Marie Madeleine è un'"amica" che si prende cura di noi, intercede per le nostre necessità e ci ispira come modello. Il buon esempio fa davvero molto bene! Se avete bisogno di aiuto per qualcosa, chiedetele di pregare con voi.